

La politica della terra bruciata per allontanare il momento della sconfitta

# Le bombe americane hanno distrutto quasi la metà delle case di Kontum

Nella città sono state saccheggiate dai fantocci perfino una chiesa e la residenza del vescovo — Aspri combattimenti sulla strada numero 13 fra Saigon e An Loc — Nuove pesantissime perdite inflitte ai mercenari — Altri due aerei USA abbattuti sul Vietnam del Nord — Numerosi bambini uccisi e feriti in scuole e asili attaccati dai bombardieri di Nixon

SAIGON, 1. La battaglia di Kontum sta rivelando i peggiori aspetti della guerra americana nel Vietnam. La città, secondo quanto ha riferito un testimone che ha potuto tornare a Saigon dall'importante centro degli altiplani, è ormai distrutta al quaranta per cento. Aerei americani e artiglierie dei fantocci non guardano per il sottile, pur di allontanare il momento della sconfitta. Oggi si è appreso un altro episodio di estrema gravità: i soldati dell'esercito dei fantocci che hanno riaccupa-

to una chiesa cattolica ed altri edifici appartenenti alla chiesa che nei giorni scorsi avevano dovuto abbandonare sotto l'attacco del PNL, si sono abbandonati ad uno strano saccheggio. L'agenzia americana AP riferisce che «secondo alcune fonti», delle quali non viene messa in dubbio l'attendibilità «sarebbero stati saccheggiate il deposito del centro cattolico e anche la residenza del vescovo francese», che le forze di liberazione avevano rispettato.

Si attendeva un altro duro attacco a breve scadenza. I B-52 continuano a martellare tutta la zona. Altri B-52, una trentina, sono stati impiegati per appoggiare una puntata di paracadutisti e di marine di Saigon a nord-ovest di Hue. Preceduti da bombardamenti a tappeto di violenza inaudita, dagli attacchi dell'aviazione tattica, dal fuoco degli elicotteri armati i soldati Saigonesi sono stati lanciati in un attacco che ha lo scopo dichiarato di «annientare un reggimento nord vietnamita» segnalato nella zona «Finora però — commentava in serata l'AP — non risulta che le forze governative siano riuscite ad agganciare il nemico».

Lo stesso vorrebbe poter dire le forze impegnate sulla strada numero 13 tra Saigon ed An Loc. Le forze di liberazione continuano ad attaccare sui fianchi la «colonna di soccorso» che non riesce mai a raggiungere An Loc, e che anzi risulta tagliata in vari segmenti collegati tra loro solo dagli elicotteri. L'altro giorno, si è appreso oggi, i mortali del PNL hanno distrutto un gruppo di nove vari segmenti collegati tra loro solo dagli elicotteri. L'altro giorno, si è appreso oggi, i mortali del PNL hanno distrutto un gruppo di nove vari segmenti collegati tra loro solo dagli elicotteri.

FRANCOFORTE, 1. Dopo un violento scontro a fuoco, durato da stamane all'alba, si è conclusa la notte una polizia di Francoforte è riuscita a catturare Andreas Baader, presunto capo di una organizzazione extraparlamentare clandestina propagandatrice della lotta armata contro lo Stato: il cosiddetto gruppo «Baader-Meinhoff», cui la polizia attribuisce varie rapine e attentati ai quali invece, secondo altri, il gruppo sarebbe in buona parte estraneo. Insieme a Baader sono state catturate altre due persone.

Lo scontro a fuoco è avvenuto alla periferia di Francoforte, un'autentica battaglia nella quale sono stati impegnati centinaia di agenti, appoggiati persino da autoblindo. La televisione ha mostrato questa sera le immagini della fase finale dello scontro, durante il quale Andreas Baader è rimasto ferito ad una gamba. Le immagini hanno fatto vedere gli agenti mentre circo-

ndavano l'edificio nel quale era nascosto Baader, in un appartamento al piano terra. All'interno della casa è seguita una lunga sparatoria. A un certo punto si è visto uno degli uomini del gruppo, un certo Meins, mentre veniva trascinato fuori da un garage. Meins è stato spogliato quasi completamente dagli agenti che gli cercavano armi addosso. Poi i tecnici televisivi hanno inquadrato la cattura di Baader, trasportato fuori dalla casa su una barella. Al momento dell'arresto, come ha precisato lo speaker della televisione, Baader ha gridato «porci» agli agenti. Una terza persona, di cui non è stata precisata l'identità, è stata vista mentre veniva portata fuori dalla casa a braccia: evidentemente ferita. In alcune auto parcheggiate davanti agli arrestati sono state trovate armi e, pare, alcune bombe a mano. Stuggita alla cattura sembra essere Hulrike Meinhoff, che pare non fos-

Intensi colloqui tra cubani e ungheresi  
**Alta onorificenza ungherese a Fidel Castro**

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 1. Fidel Castro da due giorni in visita ufficiale in Ungheria è stato insignito ieri dal consiglio presidenziale della Repubblica di una altissima onorificenza statale, il primo grado della distinzione dello ordine della bandiera della Repubblica popolare ungherese (diarante adornato). Nella motivazione si legge che l'onorificenza è stata assegnata per l'eminente lavoro compiuto al fine di rendere più stretti i rapporti fra le due nazioni, per il rafforzamento dell'unità e della cooperazione internazionale fra i paesi socialisti, per il progresso sociale. L'onorificenza gli è stata consegnata nella sede del parlamento del presidente della repubblica Pal Losonczy che gli ha porto anche i saluti del comitato centrale del partito e del governo magiari.

Fidel Castro ringraziando per l'onorificenza e rispondendo al discorso di Losonczy ha ricordato la lotta condotta dal popolo ungherese prima contro la reazione e il fascismo e poi nell'edificazione del socialismo. Alla cerimonia erano presenti anche Kadar, il primo ministro Fock e altri dirigenti del partito e dello stato. Le trattative tra le due delegazioni capeggiate rispettivamente da Castro e da Kadar proseguono intanto nella sede del Comitato centrale del POSU: l'agenzia ufficiale ungherese MTI informa che al centro dei colloqui sono state fino ad ora le esperienze di costruzione del socialismo nei due paesi, i problemi del movimento operaio internazionale, la situazione politica mondiale e questioni economiche, scientifiche e culturali. Dal programma ufficiale della visita si ricava comunque che il maggiore interesse della delegazione cubana è per i problemi della agricoltura e dell'industria alimentare. Oggi Castro si è recato nella città di Veszprem e domani visiterà un istituto di ricerche agro-colturali nonché una cooperativa agricola.

gu. b.

Intervista al «New York Times» del primo ministro nord-coreano

# Kim Il Sung per nuovi rapporti con gli USA

NEW YORK, 1. Per la prima volta un'intervista di Kim Il Sung è apparsa sulla stampa americana. Il primo ministro della Repubblica popolare democratica di Corea ha infatti ricevuto nel suo ufficio a Pyongyang due giornalisti del «New York Times», Harrison Salisbury e John Lee, con i quali ha avuto un lungo colloquio, nel corso del quale ha illustrato la politica interna ed internazionale del suo paese.

Sulla questione più importante del momento in Corea, cioè la prospettiva della normalizzazione e della riunificazione della penisola, Kim Il Sung ha innanzitutto ribadito che il governo degli Stati Uniti deve ritirare le sue forze dal Sud del Paese, poiché il popolo coreano — al di sopra ed al di sotto del 38. parallelo — deve risolvere da solo, pacificamente e senza

interferenze dall'esterno questo drammatico problema. Pur ammettendo che ciò non sarà facile, il primo ministro della RPDC ha rilevato che tutte le questioni potranno essere risolte gradualmente e che un dialogo sostanziale dovrebbe cominciare appena possibile. Obiettivo di questo dialogo è una confederazione fra il Nord e il Sud, diretta da un organismo di consultazione e discussione, fermo restando le due diverse entità statali.

Il Nord — ha aggiunto Kim Il Sung — è pronto ad immediata cooperazione economica, a scambi culturali e scientifici e a colloqui esplorativi di natura politica. Ma il regime di Seul «tiene la porta chiusa», ha detto alludendo evidentemente al congelamento del negoziato umanitario avviato nell'estate scorsa e che segna ora il

passo. Nel corso dell'intervista i due giornalisti americani hanno introdotto il tema della possibilità di un negoziato, anche informale, fra Stati Uniti da una parte ed Unione Sovietica e Cina dall'altra sulla questione coreana, alla luce dei due recenti viaggi di Nixon a Pechino e Mosca. A questo proposito Kim Il Sung ha ricordato che Nixon si è dichiarato contrario alla divisione del paese, parlando sulla grande meraviglia cinese, in febbraio. Ora — ha aggiunto il primo ministro — attendo con interesse di vedere come il capo della Casa Bianca metterà in pratica le sue parole. Se gli Stati Uniti hanno migliorato i loro rapporti con la Cina e l'Unione Sovietica — si è poi chiesto — perché hanno bisogno di tenere ancora truppe nella Corea del Sud?

Del resto il miglioramento delle relazioni fra Pyongyang e Washington è un compito che spetta soprattutto agli Stati Uniti. E richiamandosi alla guerra condotta dagli americani nel 1950-53 ed alle sue tragiche conseguenze Kim Il Sung ha dichiarato: «In queste circostanze noi non possiamo che nutrire cattivi sentimenti verso gli Stati Uniti». I quali non solo hanno continuato l'occupazione della Corea del Sud ed incoraggiato il militarismo giapponese, ma hanno proseguito nelle loro provocazioni contro la RPDC: «anche negli ultimi anni — ha specificato — gli americani hanno condotto voli di ricognizione nel nostro spazio aereo».

La Corea del Nord — ha poi detto il primo ministro — si considera in stato d'armistizio, cioè ancora in fase bellica, e per questo «non è possibile per noi non prepararci alla lotta», ma nutriamo la speranza in un miglioramento delle relazioni con Washington, sulla premessa di un ritiro delle forze USA dal Sud.

A Washington, un portavoce del dipartimento di Stato ha commentato l'intervista di Kim Il Sung, affermando che questi «ha posto condizioni inaccettabili». Il portavoce ha però sottolineato (anche tenendo conto del fatto che il ritiro delle truppe USA dalla Corea meridionale è stato più volte annunciato dalla Casa Bianca) che questo primo commento è solo «una reazione preliminare», basata sulla lettura di un testo parziale dell'intervista.

Dai servizi di sicurezza della repubblica irlandese

# ESONENTI DELL'IRA ARRESTATI A DUBLINO

BELFAST, 1. A seguito di una improvvisa operazione dei servizi speciali di sicurezza della repubblica irlandese (Eire) sono stati arrestati durante la notte due dirigenti dell'ala provvisoria della Irish Republican Army (IRA), organizzazione riconosciuta illegale anche nell'Eire oltre che nell'Ulster britannico. Si tratta di Joe Cahill, ex-comandante delle forze dell'IRA (provvisoria) di Belfast e Rory O'Brady, capo del Sinn Fein provvisorio (che sarebbe la branca politica dell'organizzazione). L'arresto è stato effettuato sotto l'imputazione di avere commesso delitti contro lo Stato.

Secondo i giornali questa mattina Sean Mastlefin, comandante del provvisoria ed altri capi sono fuggiti da Dublino per sottrarsi all'arresto. Lo stesso portavoce ha detto che i due arrestati rifiutano ogni cibo, insisteranno cioè uno sciopero della fame, fino a quando non verranno rilasciati. Il loro arresto sarebbe stato provocato dalla loro decisione di dissociarsi dalla tregua illimitata proclamata in tutta l'Irlanda del nord dall'IRA ufficiali presumibilmente a seguito delle esortazioni del cattolico a por fine alla violenza ed al terrorismo.

A Belfast, decretato il divieto permanente di parcheggio di auto in qualsiasi strada e per 24 ore al giorno compreso la domenica. Sono state vietate anche le soste temporanee di breve durata. Molte auto cariche di esplosivi sono state fatte esplodere negli ultimi tempi nella città.

## CROCIERE DEL SOLE

Due crociere di 8 giorni a bordo della M/n Ivan Franko



### ESTATE '72

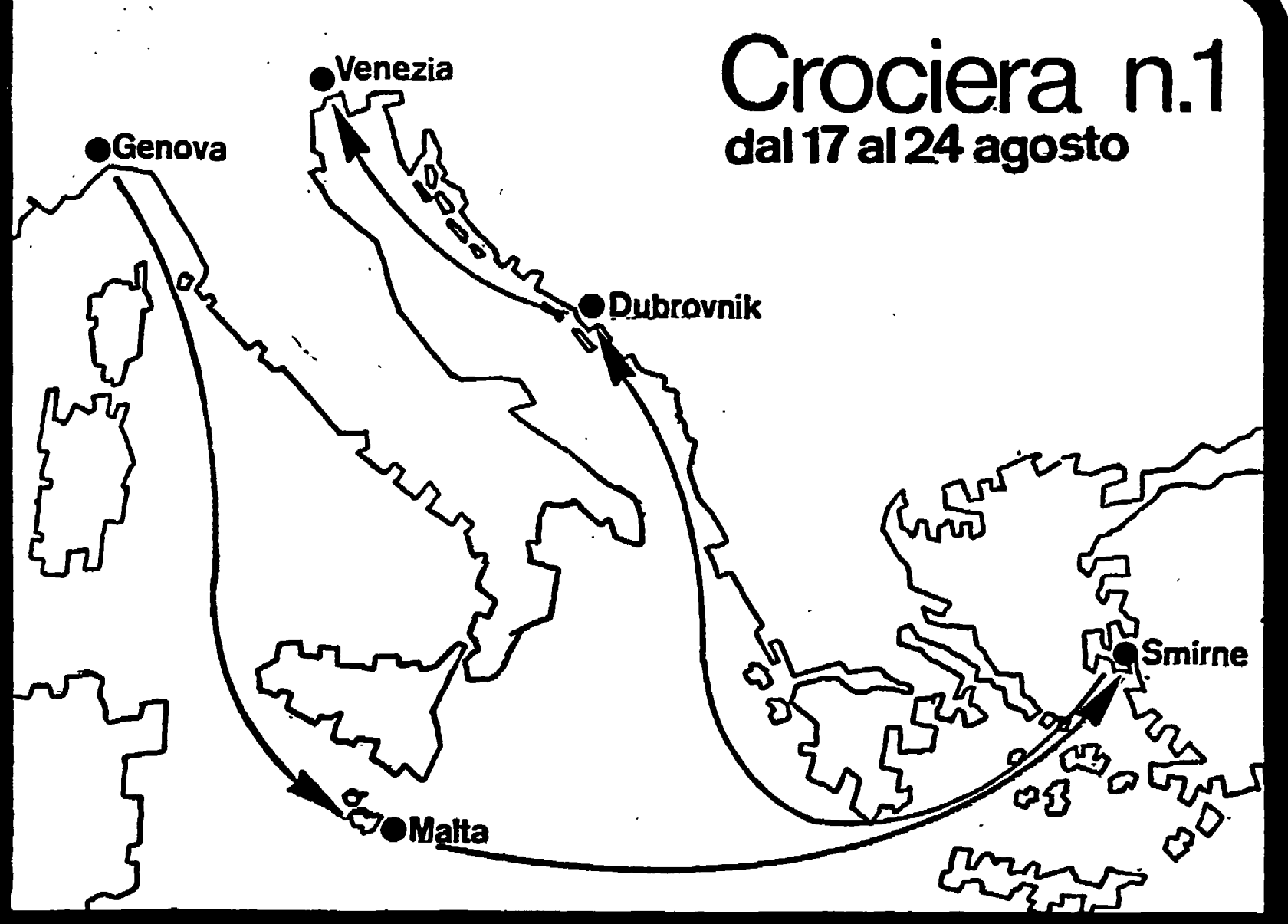
ancora una proposta per una straordinaria vacanza

Dopo il successo delle crociere organizzate per il 50° anniversario della fondazione, il PCI vi offre la possibilità di rinnovare quella entusiasmante esperienza o di compierla per la prima volta. Due crociere di 8 giorni, dal 17 al 24 e dal 24 al 31 agosto, vi condurranno lungo le più suggestive rotte Mediterranee, dalla affascinante Algeri alla Tunisi solare, dalle sponde della Turchia alle coste jugoslave, realizzando una moderna concezione del turismo che, al piacere del conoscere paesi e città di grande bellezza e di civiltà antica unisce la stimolante occasione di incontri di carattere politico e culturale. La M/n Ivan Franko, ormai famosa per l'ospitalità, il comfort e la sicurezza che sa offrire, splendida «barca» che vi darà il gusto insostituibile della navigazione, dell'aria e del sole sul mare più bello del mondo.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PARTIRE DA LIRE 85.000  
PER ULTERIORI INFORMAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL P.C.I.

## Crociera n.1

dal 17 al 24 agosto



## Crociera n.2

dal 24 al 31 agosto

